

aris **SANITA'**

Trimestrale dell'Associazione Religiosa Istituti Socio-Sanitari

Anno XXXII • Numero 2 • Giugno 2020

**L'urlo
del silenzio**



**L'ARIS
nell'emergenza
Covid-19**

PRESIDIO SANITARIO SAN CAMILLO - TORINO

RIABILITAZIONE REINVENTATA AI TEMPI DEL COVID



I giorni della pandemia Covid-19 sono stati affrontati con dedizione e professionalità al San Camillo Torino. Una sfida decisiva, fin dall'inizio dell'emergenza che ha portato l'ospedale specializzato in riabilitazione a creare un intero reparto dedicato ai pazienti risultati positivi al Coronavirus.

Ma molto altro è stato fatto in questi mesi per reggere l'urto dell'epidemia, a partire dal servizio rivolto a bam-

mini e adolescenti che soffrono di disturbi dello spettro autistico, pazienti che hanno vista stravolta la loro routine quotidiana fatta di famiglia, scuola e assistenza nel Presidio. L'isolamento imposto a livello governativo ha spinto infatti l'équipe del DH VEGA a realizzare due video pubblicati in una pagina dedicata sul sito del San Camillo (<https://www.sancamillotorino.net/storie-sociali-sull-autismo>). I filmati raccontano storie sociali al tempo del Co-

ronavirus, uno per i bambini non verbali e uno per quelli a medio-alto funzionamento. Lo strumento si è rivelato utile per aiutare soprattutto i più piccoli, dando loro spunti per comprendere quanto stesse accadendo in questi giorni.

Il Servizio di Psicologia si è poi reso disponibile a organizzare uno Sportello di ascolto per gli operatori del Presidio che sentissero la necessità di un supporto per gestire lo stress. Le psicologhe del San Camillo si sono rivolte a tutti gli operatori, comprendendo il personale clinico e quello amministrativo. "Se in queste settimane ti sei accorto di aver sviluppato disagi di natura fisica o psichica come insonnia, pensieri ricorrenti, somatizzazioni, estrema reattività, senso di impotenza e ansia, o hai dubbi e incertezze su come ti dovresti comportare in alcune specifiche occasioni, puoi avvalerti del nostro supporto": questo il messaggio sui volantini appesi all'interno della struttura.

Per supplire alla mancanza di comunicazione tra pazienti e familiari causato dal lockdown, è stata quindi redatta una lettera rivolta ai caregiver con modalità e mezzi comunicativi da utilizzare per continuare a mantenere un contatto con i loro cari, cercando di "colmare" la distanza fisica. Il Presidio ha messo a disposizione anche uno smartphone per permettere ai pazienti "meno tecnologi-

ci" di effettuare videochiamate ai familiari, con l'aiuto del personale sanitario. Sono stati anche forniti loro strumenti di comunicazione cartacei prestampati su cui scrivere messaggi indirizzati ai parenti e/o ricevere parole di conforto e incoraggiamento.

Il personale della Riabilitazione si è reso infine disponibile per fornire consigli e indicazioni su come trascorrere le ore libere dalle terapie e le giornate dei weekend, proseguendo il trattamento riabilitativo. Sono stati forniti link dove trovare letture di quotidiani e playlist musicali o esercizi di rilassamento, e segnalazioni di app e materiale cartaceo per allenare le abilità cognitive. Ai pazienti che hanno dovuto interrompere i trattamenti, fisioterapisti, logopediste e neuropsicologhe hanno inviato materiale riabilitativo cartaceo con suggerimenti e indicazioni, effettuando inoltre sedute in remoto per mantenere, per quanto possibile, una continuità nelle terapie. L'équipe dei medici si è infine resa disponibile per counselling telefonici pressoché quotidiani con i parenti per l'aggiornamento delle condizioni cliniche dei pazienti e dell'andamento del trattamento riabilitativo.

Iniziative che, in una situazione di emergenza, hanno aiutato a mantenere gli obiettivi in linea con la cultura della struttura, che da sempre valorizza la dimensione umana del processo di cura.

